External Page 30/11/16, 11:39

Estorsione e altro nei confronti di Giuseppe Masciari, oggi testimone di giustizia

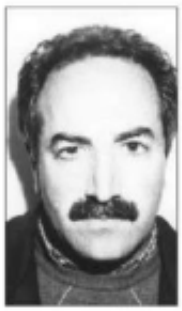
Dieci condanne dai 5 ai 9 anni

Ai danni delle cosche Vallelunga di Serra e Arena di Isola Capo Rizzuto

di ANTONIO ANASTASI

DIECI condanne, che variano da cinque a nove anni di reclusione, un assoluzione e tre proscioglimenti per prescrizione. Tra i condannati ci sono presunti pezzi da novanta nel panorama mafioso come il boss di Isola Nicola Arena e i cugini Giovanni Trapasso e Pietro Scerbo. L'accusa sostenuta dal pm antimafia Mariasa Manzini ieri ha retto davanti al Tribunale penale di Crotone nell'ambito di un vecchio processone in cui, tra le parti civili, figura anche l'imprenditore Giuseppe Masciari, il teste protetto che ha denunciato la conclusione del programma di protezione in seguito alla quale la sua "storia", nelle aule di giustizia, adesso sono i ragazzi di Libera. Ieri Masciari in aula a Crotone non c'era (c'era il giorno in cui ha deposto, un paio d'anni fa). Il processo si è radicato davanti al Tribunale della città di Pitagora dopo una serie di rimpalli di competenza, poiché è stato commesso a San Leonardo di Cutro il reato più grave e anche quello anteriore temporalmente fra i fatti contestati a 14 imputati originariamente erano 16, due sono deceduti successivamente). Anche se gran parte dei delitti di cui dovevano rispondere i presunti appartenenti a diverse cosche siciliane sarebbero stati compiuti nella provincia di Vibo Valentia.

Le accuse In particolare, Nicola Arena e Giovanni Trapasso, Pietro Scerbo, Salvatore Vallelunga classe 61, Damiano, Antonio, Rocco, Giovanni e Cosimo Vallelunga e Franse dovevano rispondere di concorso in estorsione poiché avrebbero costretto l'imprenditore Masciari, impegnato nella costruzione di 56 alloggi popolari a Catanzaro Lido per conto dell'Iacp, a corrispondere a Nicola e Francesco Arena, Trapasso e Scerbo la somma di 50 milioni di lire quale prezzo per la "tranquillità" del cantiere. I Vallelunga e Franse avrebbero procurato a Masciari un incontro con Damiano Vallelunga, presso il bivio dell'Angitola, a Pizzo. All'imprenditore, Damiano Vallelunga avrebbe rappresentato che



Da sinistra **Damiano, Antonio e Cosimo Vallelunga**

per il cantiere di Catanzaro Lido era necessario corrispondere una somma di denaro, a titolo di estorsione, alla cosca mafiosa degli Arena quale consorteria criminale avente il controllo mafioso della zona ed infine avrebbe procurato un incontro con gli stessi Arena per definire l'entità della tangente e le modalità di pagamento. Salvatore Vallelunga classe 61 avrebbe cominciato a Masciari il giorno in cui questi doveva andare a San Leonardo di Cutro per incontrare esponenti della cosca Arena. I Vallelunga e Franse avrebbero accompagnato Masciari a San Leonardo di Cutro nell'abitazione di Scerbo, dove l'imprenditore avrebbe incontrato lo stesso Scerbo, Trapasso e gli Arena o avrebbe acconsentito al pagamento della somma di 50 milioni. Dopo qualche tempo Cosimo Vallelunga avrebbe accompagnato Masciari a San Leonardo di Cutro dove l'imprenditore avrebbe consegnato a mani a Scerbo 50 milioni in contanti. Cosimo Vallelunga avrebbe, dunque, sollecitato a Masciari il pagamento della somma residua di 20 milioni che alla fine l'imprenditore avrebbe consegnato a mani allo stesso Vallelunga che lavorava a sua volta consegnata agli Arena. Questo episodio in forza del quale il processo si celebra a Crotone. Ma Arena, Scerbo e Trapasso e Salvatore Cossari sono anche accusati di concorso in violenza privata nei confronti di Masciari: avrebbero imposto all'imprenditore che fosse lo stesso Cossari a eseguire lavori di sbancamento, movimento terra e trasporto e relativo impiego dei mezzi meccanici. Arena, Scerbo, Trapasso devono rispondere sempre di concorso in violenza privata, poiché avrebbero imposto a Masciari che i lavori di impiantistica idraulica e di riscaldamento dei fabbricati da costruire fossero realizzati da un imputato poi deceduto. Arena, Scerbo, Trapasso, Napolitano e Battaglia sono accusati di concorso in violenza privata nei confronti di Masciari poiché avrebbero costretto quest'ultimo ad accettare forniture di calcestruzzo della ditta Fiamme di Davoli. Damiano, Cosimo e Salvatore classe 61 Vallelunga, Arena, Trapasso e Scerbo sono accusati di concorso in estorsione nei confronti dell'imprenditore edile Raffaele Zirizi impegnato nella realizzazione dell'edificio destinato alla caserma dei carabinieri a Serra. Damiano, Cosimo, Salvatore classe 61 e Salvatore classe 59 Vallelunga, i due Arena, Scerbo e Trapasso devono rispondere di concorso in tentata estorsione nei confronti dello stesso Zirizi (furono esplosi a fuoco incrociato, da almeno tre persone, colpi di fucile che attinsero un furgone e feritono tre operai). Trapasso e Scerbo sono, infine, accusati di associazione a delinquere di tipo mafioso per aver fatto parte di una cosca che sarebbe stata capeggiata da Nicola, Francesco e Carmine Arena (già giudicati e riconosciuti colpevoli in separato processo).

Alle richieste di condanna, risalenti addirittura al maggio scorso, s'era associato l'avvocato di parte civile Maria Claudia Coridi. Novemila euro di risarcimento alle parti civili sono state disposte, infine dal collegio presieduto da Marta Luisa Mingrone che ha anche imposto per un anno la libertà vigilata a Scerbo e Trapasso. Difensori erano gli avvocati Pietro Pitari, Luigi Falcone, Francesco Gambardella, Nicola Cantafora, Luigi Gullo e Giovanni Vecchio, i quali hanno sostenuto l'insussistenza dell'associazione mafiosa e dei reati fine contestati, che per Arena, Scerbo e Trapasso erano aggravati dal metodo mafioso. E' stata anche prospettata dalla difesa la prescrizione di gran parte dei delitti, fissi soltanto in parte accolta.

Il testimone Giuseppe Masciari

Ecco tutte le richieste della Dda

Pietro Scerbo, di 60 anni, di San Leonardo di Cutro	16 anni
Giovanni Trapasso, di 59 anni, di San Leonardo di Cutro	12 anni
Nicola Arena, di 70 anni, di Isola Capo Rizzuto	9 anni
Salvatore Cossari, di 48 anni, di Borgia	non luogo a procedere
Cesare Napolitano, di 51 anni, di Caulonia	non luogo a procedere
Luciano Battaglia, di 54 anni, di Soverato	non luogo a procedere
Salvatore Vallelunga, di 46 anni, di Serra San Bruno	8 anni
Damiano Vallelunga, di 50 anni, di Serra San Bruno	8 anni
Antonio Vallelunga, di 53 anni, di Serra San Bruno	8 anni
Cosimo Vallelunga, di 49 anni, di Serra San Bruno	8 anni
Rocco Vallelunga, di 38 anni, di Serra San Bruno	7 anni
Giovanni Vallelunga, di 59 anni, di Caulonia	7 anni
Cosimo Franse, di 42 anni, di Caulonia	7 anni
Salvatore Vallelunga, di 48 anni, di Serra San Bruno	8 anni

Queste invece le decisioni dei giudici

Pietro Scerbo, di 60 anni, di San Leonardo di Cutro	**9 anni**
Giovanni Trapasso, di 59 anni, di San Leonardo di Cutro	**8 anni e due mesi**
Nicola Arena, di 70 anni, di Isola Capo Rizzuto	**8 anni e quattro mesi**
Salvatore Cossari, di 48 anni, di Borgia	**non luogo a procedere**
Cesare Napolitano, di 51 anni, di Caulonia	**non luogo a procedere**
Luciano Battaglia, di 54 anni, di Soverato	**assolto**
Salvatore Vallelunga, di 46 anni, di Serra San Bruno	**cinque anni e sei mesi**
Damiano Vallelunga, di 50 anni, di Serra San Bruno	**6 anni**
Antonio Vallelunga, di 53 anni, di Serra San Bruno	**cinque anni e sei mesi**
Cosimo Vallelunga, di 49 anni, di Serra San Bruno	**sei anni**
Rocco Vallelunga, di 38 anni, di Serra San Bruno	**cinque anni e sei mesi**
Giovanni Vallelunga, di 60 anni, di Caulonia	**cinque anni e sei mesi**
Cosimo Franse, di 42 anni, di Caulonia	**cinque anni e sei mesi**
Salvatore Vallelunga, di 48 anni, di Serra San Bruno	**assolto**

SOS EMERGENZE	
CARABINIERI Pronto intervento	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
ACI Soccorso stradale	116
GUARDIA DI FINANZA	117
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA MUNICIPALE	599270
POLIZIA STRADALE	998611
SOCCORSO IN MARE	1530
CORPO FORESTALE	1515
AMBULANZE MIMMO POLISTENA ONLUS	0963/994420

TELEFONI UTILI

NUMERI UTILI	
FFSS (informazione viaggiatori)	892021
PRO LOCO	45300
MUNICIPIO (Centralino)	599111
" (Numero Verde)	167-276400
(Uff. rela. con il pubblico)	800-237291
CORPO FORESTALE DI STATO	311022
AEROPORTO di Lamezia Terme	0968/414111
CAPITANERIA DI PORTO	572038
QUESTURA	965111
CARABINIERE	598404
GUARDIA DI FINANZA	42120
PREFETTURA	965111
NUOVO COMPLESSO PENITENZIARIO	262122
SERVIZIO GUASTI	
ACQUA	42991 - 599231
ENEL	800 900900
ITALGAS	800 900999
TELECOM ITALIA	182
UTILITÀ SOCIALE	
CONSULTORIO FAMILIARE Viale Matteotti	0963-42014/478108

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE JAZZOLINO	
PRONTO SOCCORSO	962235
CENTRALINO	962111
PORTINERIA	962237
SUEM	118 - 962515
RIANIMAZIONE	962230 - 962229
POSTO DI POLIZIA	962238

FARMACIE	
CENTRALE corso Vittorio Emanuele	42040
DEPINO piazza San Leoluca (**turno setti.**)	42150
BUCCARELLI via Popilia	592402
MARCELLINI via Tiberia, 6	572034
MONTICHO via Luigi Razza, 66	41551

MUSEI & BIBLIOTECHE

MUSEO ARCHEOLOGICO STATALE	43350
MUSEO STATALE DI MILETO	329614
MUSEO DELL'ARTE SACRA	42040
MUSEO DELL'EMIGRAZIONE	391521
MUSEO DELLA CERTOSA	70608
MUSEO DEL MARE	534903

CINEMA

MODERNO via E. Gagliardi	41173
L'allenatore nel pallone	16,00-18,00-20-22
Giovi e nuvole	17,00-19,15-21,30
Il mistero delle pagine..	16,30-18,50-21,30

Tanti auguri...

Ieri è nata la piccola ***MELISSA****. Lei ancora non lo sa, ma in tutti questi nove lunghi mesi d'attesa le abbiamo sempre rivolto un saluto particolare, un dolce pensiero. Ora finalmente possiamo guardarla negli occhi, e osservare con meraviglia la continuazione della vita, il simbolo vivente e magico dell'amore. Quando nasce un bambino, nasce anche una mamma ed un papà e non esiste gioia paragonabile per una famiglia. La felicità è poter assaporare il più gran capolavoro che la vita riserva alle persone che si amano. Grazie nostro Signore per questo splendido regalo.*

https://e.issuu.com/issuu-reader3-embed-files/stable/embed....CI6ZmFsc2V9LCJpZGVudGlmaWVyIjoiMTQ5Njc0NDQvMTE1MzAwNDAtMCJ9 Pagina 1 di 1